

Cari amici e colleghi,

vorrei innanzitutto ringraziare tutti voi per essere venuti da tutta Italia alla Prima Edizione del Premio Immagine e Benessere 2023, edizione che abbiamo fortemente voluto a Milano perché nel panorama nazionale la Lombardia rappresenta un'eccellenza, non solo nei numeri, ma anche sotto il profilo della formazione professionale e della cultura delle piccole e medie imprese nostre associate e da noi tutelate che costituiscono la realtà economica del nostro comparto.

Un ringraziamento alla Confesercenti di Milano, al Presidente Andrea Painini per il contributo organizzativo e per l'intervento conclusivo, al dott. Filippo Caselli, Direttore della Confesercenti Regionale Lombardia, ed un sentito e particolare ringraziamento al Presidente Liso che grazie alla sua amicizia con Roberto Bolle, ha consentito la partecipazione dei due primi ballerini del Teatro alla Scala di Milano e quindi l'attribuzione di questo Premio Immagine e Benessere all'eccellenza della danza del Made in Italy in Italia e nel mondo.

Ringrazio i politici che sono intervenuti, il Presidente della Decima commissione della Camera dei deputati l'On. Gusmeroli con cui ci siamo incontrati a gennaio, la Consigliera Regionale Valpicena e l'Assessore alle Politiche del Comune di Milano Cappello.

Al Prof. Alessandro Saggiaro principale Relatore del convegno un ringraziamento sentito da parte mia e dalla Confesercenti Immagine e Benessere, per la sua brillante Lectio Magistralis, apprezzata da tutta la platea, perché ha saputo cogliere gli aspetti delle problematiche del nostro settore sotto il profilo culturale, etico ed antropologico.

Grazie al Prof Saggiaro ho avuto la possibilità di realizzare un Corso con la FISMO 1 Federazione che rappresenta la piccola e media impresa della distribuzione commerciale della moda italiana, della durata di tre mesi, presso l'Università degli Studi Roma, la Sapienza, creando il primo ponte fra formazione pratica e mondo accademico.

Al dott. Salvatore Licciardello, giornalista di Milano Finanza, moderatore del dibattito, che ha saputo con la sua preparazione ed abilità focalizzare ed analizzare le problematiche delle varie categorie che compongono il nostro comparto pur esprimendo problemi ed esigenze molto diverse ed eterogenee.

Per noi oggi è una giornata importante, non solo perché ci siamo confrontati con le Istituzioni nazionali e locali, che sono e dovranno essere per noi degli interlocutori costanti e privilegiati nella nostra azione politico sindacale, ma perché attraverso di loro e con loro potremmo raggiungere obiettivi significativi, che coinvolgono non solo l'accesso alla professione, ma la permanenza sul mercato, il rispetto delle nostre imprese, lo sviluppo delle nostre aziende in un contesto sempre più difficile e selettivo.

Perché questo PREMIO? Perché riteniamo che il nostro mondo è fortemente impregnato di cultura e bellezza. Siamo un comparto antico ma sempre all'avanguardia, proiettato sempre verso sfide nuove, nuovi traguardi professionali ed esprimiamo attraverso il nostro lavoro un modo di essere e fare arte.

Abbiamo come Immagine e Benessere incontrato per ben tre volte il Presidente della decima Commissione della Camera dei deputati e precisamente nel 2020, 2021 e nel 2023, lo scorso gennaio, per denunciare lo stato delle nostre imprese, che nonostante la crisi economica e nonostante la pandemia sono cresciute ed hanno assicurato, credo le uniche, il mantenimento dei posti di lavoro, senza particolari aiuti dallo Stato, per essere agevolate sotto il profilo economico e fiscale.

Abbiamo chiesto ai vari Presidente della decima Commissione (attività produttive, commercio) della Camera dei Deputati che è il nostro primo interlocutore politico istituzionale a livello nazionale, di tutti gli schieramenti politici che si sono alternati dal 2020 al 2023, di intervenire in maniera incisiva con spot mirati con spot istituzionali per bandire una volta per tutte la piaga dell'abusivismo delle nostre categorie, abusivismo domiciliare, etnico, che tanto danneggiano le aziende sane e laboriose come le vostre che rispettano le regole, pagano le imposte e le tasse e concorrono a fare crescere il pil del nostro Paese.

Su questo il Governo deve intervenire una volta per tutte, in maniera determinata, seria, chiudendo le imprese che sono sorte senza controlli e senza titoli, facendo concorrenza sleale ai nostri imprenditori, perché non solo non hanno i titoli professionali richiesti dalla normativa vigente, non hanno frequentato i corsi di qualificazione professionale, ma perché la loro permanenza sul mercato danneggia noi, ed il nostro paese.

Così come abbiamo chiesto a livello locale, ai Sindaci, ai Presidenti di Regione di intervenire sul territorio attraverso la polizia locale e la Guardia di Finanza per reprimere tale abusivismo che rappresenta l'opposto del vivere civile, che vuole dire contrapporre l'onestà alla disonestà economica ed umana

Su questo problema il nostro Sindacato fin da subito, da sempre si è battuto e si batterà moltissimo, ma questo lo capite bene non dipende da noi ma dalla politica. Nel nostro comparto, molto spesso viene dimenticata una parola chiave, cioè il termine cultura. Le nostre imprese producono cultura professionale da tempo, il titolo del convegno di stamattina lo dice in maniera chiara, antiche professioni ma orizzonti futuri, i nostri imprenditori di tutto il comparto studiano, si specializzano, si aggiornano continuamente, compiono sacrifici la vostra è una formazione continua che non può smettere e deve caratterizzare tutto il vostro percorso professionale ed umano. Per questo motivo abbiamo chiesto in tutti i nostri incontri, convegni ed iniziative sindacali di riformare la formazione e di monitorare i tanti centri di formazione che sono molte volte scuole basate solo sul profitto e non centri dove il futuro acconciatore, il futuro

barbiere, la futura estetista siano al centro della formazione, una formazione mirata alla persona ed all'acquisizione di vera competenza e professionalità.

Abbiamo chiesto al Ministero del Made in Italy, al Ministro Urso di farsi promotore presso il governo di un abbattimento dell'IVA di proporre cioè al governo un'IVA al 10% per le categorie del benessere, richiesta che da tempo la categoria sollevava in tanti incontri, specialmente dal congresso di Palermo nel 2018. Abbiamo chiesto in tutte le sedi l'abbattimento dell'IVA per i nostri servizi nella considerazione che i beni da noi espletati non sono beni voluttuari ma servizi relativi al benessere, allo stare bene della persona, contribuendo anche al benessere sociale, relazionale e psichico della persona.

Il comparto è cresciuto molto a livello nazionale possiamo dire che siamo presenti con un Presidente ed un Coordinatore in quasi tutte le Confesercenti regionali, abbiamo ancora tanto da realizzare, da concretizzare, la Confesercenti crede e promuove molto questo settore che, nonostante la pandemia è cresciuto tantissimo perché sia il nostro Sindacato che la Confesercenti ha supportato a livello sindacale e si è fatta espressione di tante istanze che provenivano dalle imprese del Benessere.

Dobbiamo ancora crescere localmente, diventare come ho detto in alcune Presidenze i numeri uno fra le Federazioni di categoria, perché rappresentiamo un mondo straordinario di imprese vive, di artisti, di creativi, che secondo me non hanno ancora avuto la giusta e meritata considerazione sociale e culturale e dobbiamo raggiungerla ancora di più nel nostro interno.

E per iniziare ad ottenere qualcosa dobbiamo necessariamente partire dal rispetto e dalla considerazione che noi abbiamo di noi stessi e di quello che rappresentiamo.

Noi siamo qui perché solo insieme, come un'unica grande squadra riusciremo con la nostra intelligenza, costanza e tenacia, ma soprattutto professionalità e lavoro, a far capire che il nostro comparto produce veramente ricchezza economica e benessere sociale

Voglio ringraziare tutti i Presidenti e coordinatori regionali e provinciali che hanno lavorato tantissimo per la categoria si sono fatti sentire ed apprezzare per le loro iniziative presso i Comuni, le Province e le Regioni. Siamo stati fra le prime organizzazioni sindacali ad approvare i protocolli covid durante la pandemia per consentire ai nostri imprenditori di poter ritornare a lavorare in sicurezza dopo i tre mesi di chiusura forzata marzo-giugno 2020, siamo stati punto di riferimento anche di tantissimi imprenditori non sindacalizzati, abbiamo aiutato e dato assistenza gratuita a tantissime imprese che hanno apprezzato le nostre proposte per i risarcimenti formulando a livello nazionale proposte concrete.

Siamo stati soddisfatti di quello che il Governo ha dato alle nostre imprese durante la pandemia? Certamente no, ma vi posso assicurare che molte delle nostre proposte sono

state accolte ed hanno anche se parzialmente trovato una sponda a livello governativo. C'è tanto ancora da fare e da realizzare, la Confesercenti Nazionale apprezza il lavoro che abbiamo fatto e faremo, dico con una punta di orgoglio che siamo stati visti, se pur con numeri più piccoli, rispetto alle altre storiche Federazioni come una Federazione agguerrita e preparata, al passo con i tempi, in grado di dare risposte tempestive alla categoria sia a livello sindacale che nei servizi.

Per questo nei futuri incontri con il Parlamento riformuleremo nuovamente le proposte consegnate al Presidente della decima commissione della Camera dei Deputati e cioè il riconoscimento della figura del make-up artist, attualmente non contemplata nel nostro diritto, la riforma della disciplina della figura dell'estetista sulla quale come ricorderanno alcuni membri di Presidenza eravamo stati convocati prima della pandemia dalla Camera dei Deputati, per esprimere un nostro parere su una proposta di legge che giace in Parlamento e sui cui avevamo espresso parere favorevole soprattutto per l'innalzamento del livello di istruzione scolastica per poter frequentare i suddetti corsi.

È doveroso ricordare l'impegno della Confesercenti di Modena e del Presidente Loris Monzoni e del Dott. Marco Poggi che nel Congresso di Immagine e Benessere già nel 2013 fu la prima a chiedere che tutta la formazione professionale del comparto benessere avesse la stessa dignità della formazione professionale delle altre categorie e quindi il trasferimento della formazione professionale dalle Regioni allo Stato modificando anche il titolo quinto della Costituzione.

Sono ancora molti gli obiettivi da raggiungere, la Federazione vuole non solo tutelare il nostro mondo, sotto l'aspetto normativo e fiscale, ma svilupparlo.

I numeri elaborati dall'Ufficio Economico sono significativi, le nostre imprese sono cresciute anche durante la pandemia, il bisogno di stare bene con se stessi di apparire in una forma dignitosa, non è solo un'esigenza estetica ma un'esigenza naturale e psicologica che appartiene alla dimensione umana, la bellezza, il benessere non dovrebbe essere appannaggio di pochi ma di tutti. Per questi motivi cambieremo anche la mentalità e la cultura politica che considera i nostri settori marginali e non protagonisti, come lo sono gli altri comparti. Continueremo a lavorare per le categorie del comparto con determinazione e serietà, abbiamo bisogno del lavoro di tutti e soprattutto delle proposte degli operatori che sono e rimangono il pilastro del nostro sindacato.